

Class. 6.5.0
Fasc. 5/2026
Rho, 8 giugno 2026

Al Consigliere
Christian Colombo
Via pec: colombo.consigliererho@arubapec.it

Al Consigliere
Stefano Giussani
Via pec: giussani.consigliererho@arubapec.it

Alla Segreteria Organi Istituzionali
Ufficio Diritti
Sede

e p.c. Alla Segreteria del Sindaco
Alla Segreteria del Segretario Generale
Al Presidente del Consiglio
Sede

Oggetto: Interrogazione prot.33468 del 18/05/2026 _ Moria piante nuova messa a dimora Rho

In riferimento all'interrogazione presentata dal gruppo consiliare Lega Lombarda Salvini Premier (Prot. 33468/2026) e a fronte di alcuni sopralluoghi di accertamento straordinari, eseguiti in data 20 maggio 2026, si forniscono di seguito gli elementi informativi richiesti:

L'analisi condotta evidenzia che:

Per quanto riguarda il filare di Platani di via Capuana, contrariamente a quanto asserito, è stata rilevata la moria di 5 esemplari (12,5% a fronte di un recente impianto di 40 esemplari). È stata riscontrata la presenza di ulteriori esemplari in sofferenza e necessitanti di cure e innaffiature. Gli esemplari deceduti verranno eliminati e sostituiti nel corso del prossimo inverno.

Nel caso specifico dell'area verde di via Deledda è stato rilevato che i 5 esemplari indicati sono, seppur in sofferenza, ancora vegeti. Prima di eliminarli si farà il possibile per assicurare loro le idonee cure agronomiche. Anche in questo caso, in caso di morte, verranno sostituiti nel corso del prossimo inverno.

Nel Parco Europa sono stati rilevati 4 esemplari deceduti (4% a fronte del più recente impianto, avvenuto a febbraio 2025, di circa 100 esemplari). Considerando anche le circa 300 ulteriori alberature messe a dimora da Ente Fiera tra il 2014 e il 2016 sono state riscontrate altre 3 morie (1%)

I 7 esemplari deceduti verranno sostituiti nel corso del prossimo inverno.

Infine, nell'area di via dei Cornaggia, sono stati rilevati complessivamente 6 esemplari morti tra quelli di più recente impianto e ulteriori 4 esemplari risalenti al precedente impianto di marzo 2024 (16% a fronte di 25 esemplari)

Visto quanto rilevato si riscontra puntualmente quanto segue:

Per quale ragione si è verificata una moria di questi esemplari di alberi di recente messa a dimora nelle aree indicate ?

La moria riguarda un numero limitato di esemplari rispetto al patrimonio complessivo, le cause sono climatiche e non riconducibili a incuria o cattiva esecuzione.

All'inizio della stagione, nello scorso mese di Aprile, le temperature hanno raggiunto un'intensità tale da mettere in crisi la ripresa vegetativa dei nuovi alberi, soprattutto con riferimento ad alcune specifiche specie. La letteratura tecnica considera fisiologico un 5-10% di moria nelle piantumazioni, anche una percentuale vicina al 15% è considerata ragionevole in contesti urbani complessi e tale percentuale può ulteriormente aumentare assestandosi attorno al 20% in presenza di situazioni climatiche estreme.

Occorre inoltre considerare che negli ultimi anni sta emergendo con sempre maggiore evidenza che alcune specie ornamentali tradizionalmente molto utilizzate, è il caso ad esempio della Lagerstroemia, si stanno rivelando inadeguate alle nuove condizioni climatiche.

Se siano state accertate responsabilità specifiche in merito al mancato sviluppo delle piante sopracitate?

Le operazioni di messa a dimora sono state eseguite nel pieno rispetto delle norme tecniche e delle buone pratiche agronomiche.

Non emergono elementi tali da configurare responsabilità imputabili agli esecutori dei lavori, le numeriche rilevate non presentano scostamenti percentuali rilevanti rispetto alla ragionevolezza con riferimento agli specifici contesti e diventano addirittura irrilevanti se rapportate alla numerosità degli interventi fatti negli ultimi tre anni (quasi 950 piantumazioni).

Quali azioni intende adottare l'amministrazione comunale per sostituire quelli deceduti

Come sopra evidenziato gli esemplari deceduti saranno sostituiti nel corso della prossima stagione agronomica idonea (inverno 2026-2027).

Se i precedenti e futuri lavori di piantumazione sono coperti da una garanzia di attecchimento e, in caso positivo, se la sostituzione delle piante morte avverrà a costo zero per le casse comunali o se comporterà una nuova spesa per la cittadinanza

I lavori di impianto fin qui eseguiti contemplavano la garanzia di attecchimento (fino alla evidente fogliazione dell'albero piantato), dopodiché la responsabilità di mantenimento in vita degli esemplari arborei ricadeva sulla stazione appaltante.

A che punto sia la progettazione o la realizzazione della "nuova linea dedicata" di irrigazione finanziata con le risorse 2025, menzionata nella risposta dello scorso settembre, e se i ritardi nella sua attivazione abbiano contribuito al decesso delle piante.

Il progetto citato rientrava, assieme ad altre opere, all'interno dell'appalto "lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione aree a verde pubblico 2025". Nel mese di febbraio 2026 è stata approvata l'aggiudicazione definitiva alla quale è seguita, alla fine del mese di marzo l'approvazione del quadro economico e dell'impegno di spesa.

Il cantiere sarà consegnato nei prossimi giorni e il progetto prevede una serie di interventi eterogenei. Per quanto riguarda la parte relativa alle opere di sistemazione a verde (nuovi impianti e piantumazioni) si procederà alla cantierizzazione nell'opportuna stagione agronomica (inverno 2026 - 2027), è pertanto inesatto parlare di ritardi. Si precisa che la realizzazione del nuovo tratto di impianto di irrigazione è finalizzata alla bagnatura dei nuovi esemplari previsti a progetto. Di norma, escludendo situazioni eccezionali, vengono innaffiati soltanto gli alberi piantati nei 3 anni precedenti. La morte di un numero limitato di esemplari all'interno del parco non è pertanto in alcun modo correlabile a questa procedura.

Se nei precedenti e futuri capitolati d'appalto per le piantumazioni sia prevista la posa di idonei manicotti salva corteccia e reti protettive anti crepa sui tronchi

No, non è prevista in quanto ritenuta poco funzionale, anti estetica e costosa.

Se "piano anti siccità" sarà operativo come lo scorso anno oppure ha subito modifiche o è stato aggiornato con nuove indicazioni

La programmazione degli interventi di innaffiatura è in continua evoluzione in relazione all'andamento della stagione meteorologica, l'ufficio è inoltre impegnato a monitorare e a calibrare gli interventi in relazione all'effettiva necessità ponendo particolare attenzione al contenimento delle spese di manutenzione che data la numerosità degli esemplari in gestione risulta consistente.

Per far fronte all'ondata di caldo improvviso e perdurante, si è già provveduto ad eseguire 2 cicli completi di innaffiature del filare di via Capuana e 1 ciclo nel parco Europa e nel parcheggio di via dei Cornaggia.

Nei prossimi giorni, in considerazione del previsto incremento delle temperature e della contestuale assenza di precipitazioni è stato disposto un giro completo di innaffiatura che interesserà circa 930 esemplari su tutto il territorio.

In conclusione è importante evidenziare che le attività di monitoraggio, gestione e manutenzione, correlate agli ingenti investimenti effettuati negli ultimi anni sono consistenti e in continua evoluzione. Si tratta di attività soggette a numerosi fattori esterni per le quali non è tecnicamente possibile una programmazione di dettaglio a lungo termine e che richiedono un costante impegno da parte dell'ufficio tecnico finalizzato a garantire un elevato standard qualitativo duraturo nel tempo.

Cordiali Saluti.

Assessora
Valentina Giro